

L'IT AGILE AL SERVIZIO DEL BUSINESS

ARCHITETTURE E SVILUPPO CON I CLIENTI AL CENTRO: L'APPROCCIO TRUSTED FINTECH DI CRIF GLOBAL TECHNOLOGIES

Mirko Tedaldi, IT Solutions senior director di **Crif**, racconta su quali pilastri la divisione IT di Crif fonda le proprie basi per creare sempre più valore per i clienti. “La centralità del cliente e degli utenti finali – spiega – richiede di saper sviluppare rapidamente applicazioni e servizi soggetti a frequenti interazioni. Le architetture tecnologiche vanno quindi ripensate in maniera più flessibile, per essere adattabili al business e realizzare i nuovi servizi in modalità *Minimum viable product* e *minimum viable process*”.

GOVERNANCE E FLESSIBILITÀ PER INNOVARE

A **Crif Global Technologies** la *digital transformation* pone alcune grandi sfide: “in primis – osserva Tedaldi – quella di coniugare governance e sicurezza. Dobbiamo inoltre far leva su asset e servizi chiave, senza compromettere agilità e centralità del cliente, e supportare nuovi modelli di business senza causare *discontinuità* ai servizi esistenti. Altri aspetti determinanti sono garantire agilità nello sviluppo, nella delivery e nelle operations e permettere di reagire all’elasticità della domanda tramite il cloud”. Di pari passo, a livello organizzativo “serve una stretta sinergia tra tutte le funzioni aziendali, tesa alla soddisfazione del cliente finale”.

METODOLOGIE, COLLABORAZIONE E INTERCULTURALITÀ

Crif Global Technologies ha implementato la metodologia *DevSecOps* con tre componenti: l’automazione del flusso, dalla richiesta di *feature* e *bug-fix* ai test post-rilascio in produzione; l’utilizzo di un orchestratore di flussi automatici per le *build/test*; il coinvolgimento del team di *operation* nella fase iniziale di progetto. La variante *Sec* del DevOps è stata guidata dalla consapevolezza dell’imprescindibile esigenza di garantire la sicurezza di software e infrastrutture.



Mirko Tedaldi, IT Solutions senior director di Crif

Per la gestione dei progetti “adattiamo i processi IT all’ambito e alle caratteristiche del cliente e del progetto stesso, quali dimensioni, complessità e tolleranza del rischio”. Due i cardini: rilasciare al cliente solo le funzionalità di cui ha effettiva necessità, con un approccio agile e incrementale, e garantire un business sostenibile tramite un’innovazione veloce e vicina alle esigenze dei clienti.

Nella forte espansione internazionale di Crif, “la metodologia *Agile* ha rappresentato una strategia vincente per servire efficacemente clienti globali, adottata in contesti e ambiti di business diversi e con team numerosi, multiculturali e distribuiti geograficamente”. D’altronde l’interculturalità è un valore e una *conditio sine qua non* per Crif. In Global Technologies questo significa puntare su team IT interculturali e cross-funzionali. “Siamo riusciti a fare della diversità la nostra unicità, attraverso linee guida, strumenti e metodologie, automazione, tool di collaborazione e il binomio Agile-DevSecOps. Perché l’innovazione e la collaborazione sono le chiavi del successo delle organizzazioni moderne”, conclude Tedaldi.